

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXII n.1 (498) del 19.1.2007. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

**Visita il
nostro
sito:
meridiano16.com**
*L'informazione
globale*

Il tramonto della Rosa nel Pugno Quale futuro per lo SDI?

di GEREMIA DEL GROSSO

Lucera. Il quinto congresso del Partito radicale se, da una parte, ci conferma l'originalità di questo partito, della sua dirigenza e dei suoi componenti, dall'altra ci ripropone pressantemente il problema del futuro del progetto della Rosa nel pugno e, in particolare della congruità delle più recenti scelte dello SDI e del destino di questa forza politica certamente esigua ma che porta la responsabilità di un nome e di una storia assai significativi.

Certamente una grande tradizione quella del Partito radicale, ricca di campagne e di battaglie gloriose, di contributi importanti in idee e uomini allo sviluppo della nostra democrazia, ma anche un movimento difficilmente riducibile negli schemi della costruzione di una solida struttura organizzativa in grado di realizzare un disegno organico e complessivo di riforma della società e dello Stato. Né voglio attribuire una valenza negativa a queste notazioni, in quanto tali peculiari connotati hanno sostenuto la grande libertà di movimento del Partito radicale ed il suo ruolo decisivo soprattutto nel campo della lotta per la conquista dei diritti civili. Questo congresso tuttavia, proprio nel momento in cui ribadiva le irriducibili caratteristiche del P R ha sancito o sta per sancire in modo definito le diversità tra i radicali e i socialisti dello SDI e il tramonto della Rosa nel pugno, nuovo soggetto politico che sarebbe dovuto nascere dall'unione delle due formazioni politiche e che, in verità, si è dimostrato assai gracile fin dai suoi primi incerti passi. Ed infatti sono cominciati ad arrivare dalla base e dallo stesso Boselli malumori per questo connubio politico che dovrebbe preludere ad una rottura definitiva.

Se è vero, infatti, che la concezione laica e libertaria è patrimonio comune delle due formazioni politiche, non si può non riconoscere la preminente rilevanza nell'impegno dei socialisti, della lotta alle disuguaglianze sociali. I risultati delle elezioni regionali nel Molise, dove lo SDI

ha ottenuto, da solo, più voti rispetto a quelli ottenuti nelle precedenti elezioni politiche dalla lista SDI - PR messi insieme, hanno confermato lo scarso gradimento degli elettori per una formazione scarsamente omogenea e incoraggiano i socialisti a scelte di più ampio respiro superando un eccessivo e pericoloso appiattimento su posizioni di esasperato liberismo e di un laicismo di stampo ottocentesco che, a mio avviso, appartiene solo in minima parte ai socialisti.

I socialisti, e non solo quelli dello SDI, sono invece chiamati a riprendere la strada maestra della loro vocazione più autentica e a non sfuggire al compito di portare il contributo della loro esperienza e della loro storia di lotta per l'emancipazione delle masse lavoratrici alla costruzione del partito nuovo della sinistra che riassume in sé, adeguandoli alle mutate condizioni della società, i valori e le idee di quanti si sono battuti in questo Paese per la libertà e per la giustizia sociale.

La sfida, assai impegnativa, è quella di cambiare profondamente un modello di produzione e di sviluppo troppo subordinato al profitto selvaggio, che produce a sua volta, forme di alienazione nuove non meno gravi di quelle del passato. Non sembra un caso che il dibattito in corso sulla formazione di un partito democratico e riformista in grado di affrontare in termini nuovi queste difficili sfide si incroci sempre di più con quello sul ruolo e sulla storia del socialismo. Questa visione si giustappone a quella di un grande partito democratico e riformista che non può essere limitato alla fusione DS - Margherita, che dovrebbe rappresentarne l'asse portante, ma che costitutivamente recepisca il vasto movimento che si è sviluppato anche al di fuori, e talora nonostante i partiti, e dal quale sono nate le culture della non violenza, quella ambientalista e quella femminista. Così, ancora una volta ci troviamo di fronte alla

continua in 2ª

A Lucera Concerto inaugurale della XXIV stagione Amici della Musica "Paisiello" A TUTTA CLASSICA

di Assunta Del Duca

Lucera. Sabato 13 gennaio alle ore 19.30 nell'elegante sala di Via Bozzini è partita la XXIV^a stagione concertistica degli Amici della Musica con una serata dedicata interamente all'Opera. Quest'ultima, infatti, sarà la vera protagonista della Stagione 2007 che ospiterà recital lirici ed operette insieme a concerti da camera, per condividere insieme ai soci e al pubblico, un ideale elevato di Arte.

Il Sodalizio lucerino, sotto la costante guida della prof.ssa Elvira Calabria, continua anno dopo anno a "donarci" una musi-

ca che ci emoziona, ci fa vibrare, sognare, che arriva dritta al cuore.

Il canto italiano è capace di rendere assolute le emozioni, come quelle che ci hanno regalato i protagonisti del concerto di apertura della stagione: Fabio Andreotti, tenore, e Monica Cesar, soprano, accompagnati al pianoforte da Nunzio Aprile.

I due artisti di fama internazionale si sono brillantemente esibiti in arie e duetti tratti da celebri melodrammi e romanze del repertorio italiano quali "E lucevan le stelle" dalla Tosca, "O soave fanciulla" da La Bohème di

Puccini, "Addio del passato" da La Traviata e "La donna è mobile" da Rigoletto di Verdi.

"Aprire con un concerto lirico significa ancorarsi a quanto di più italiano esiste nel panorama musicale, - ha affermato nella nota di presentazione al concerto Francesco Mastromatteo, consulente artistico, - riconoscere le nostre radici artistiche e culturali, aprire i mondi della musica classica".

Un'altra serata dedicata all'Opera si terrà il 10 febbraio con "La serva padrona" di Paisiello mentre il 13 Ottobre e il 24 Novembre doppio appuntamento con l'Operetta, che è molto apprezzata dal pubblico lucerino.

A rendere ancora più prestigiosa la stagione saranno i concerti del Residenz-quartett Wurzburg, di Andres Diaz, vincitore della Naumburg Competition di New York e di Alessio Bax, vincitore della Leeds International Piano Competition.

Il prossimo appuntamento, fissato per sabato 27 gennaio, vedrà l'esibizione al pianoforte di Viviana Lasaracina, giovane promessa della nostra regione.

(Nella foto: a sin. la soprano Cesar, a dx il tenore Andreotti)



Il ricordo di padre Paolo

di Erika Raimo

Lucera. "Ora che mi preparo ad attraversare il Giordano per entrare nella Terra promessa, rinnovo la mia fede in Dio Padre, nel suo Figlio Gesù, morto e risorto, e nello Spirito Santo. Il Signore ci darà la possibilità di donarci ciò che non è stato possibile in questa breve vita" (dal testamento di Padre Paolo Novero).

Le parole a volte riescono, come aghi, a pungere il cuore e a farlo rabbrivire. Ne è testimone il silenzio che regna subito dopo la loro lettura o il loro ascolto.

A distanza di due anni, Padre Paolo Novero vive ancora nel ricordo della sua persona. Un ricordo che si spegne nella tristezza più cupa mentre riconduce la mente a quel giorno che non sembra trovare un tramonto, il 3 gen-

naio del 2005: data che ricorda la scomparsa di Padre Paolo Novero e Mario Benincaso.

Per continuare a vivere, come Padre Paolo insegnava, amando la vita e tutto ciò che la riguarda, bisogna tener vivi gli insegnamenti di chi non c'è più; solo così la persona scomparsa potrà essere eternamente considerata "vivente".

Dunque, raccogliendo i pareri di alcune persone che hanno conosciuto ed amato Padre Paolo Novero, abbiamo concretizzato questo concetto.

A tutti gli intervistati sono state rivolte le medesime domande: "Quanto ti è rimasto di Padre Paolo?"; "Cosa hai ereditato e cerchi di praticare ogni giorno?"; "A distanza di due anni quanto Padre Paolo è vivo dentro di te?"

Paola Catapano, operatore di pastorale familiare: "Conservo di Padre Paolo il suo amore per il dono della vita, di cui ha sempre e costantemente ringraziato il Signore, per il dono della fede di cui ringraziava i suoi genitori, il suo amore per i giovani che ha sempre portato nel cuore e che amava e curava incondizionatamente e personalmente. ecco, la cura delle relazioni umane, di quelle significative è quello che mi ritorna in mente se penso a lui ed è quello che cerco di fare nella mia vita."

Luigi S.: "Forse è più giusto rispondere che non posso e non so quantificare quanto mi è rimasto di Padre Paolo. Certo è, invece, che la sua personalità e la sua figura mi hanno segnato tantissimo e credo che mi resteranno".
continua in 2ª

continua dalla prima...

Il ricordo di Padre Paolo

no sempre nella mia anima. Credo che Padre Paolo ha dato veramente tutto sé stesso ad ognuno di noi: ha concentrato tutte le sue energie per ognuno di noi. Non ha trascurato niente: dall'alegria al monito, dall'indignazione al conforto, dall'accoglienza alla fermezza. Credo, in altre parole, che anche io, come tutti, con lui si è ritrovato come persona amata e rispettata, educata alla vita e all'impegno per gli altri. Ho ereditato da lui la passione per l'educazione alla fede dei ragazzi e dei giovani e forse, un nuovo modo di stare con loro, credendo maggiormente nelle loro potenzialità e nelle loro personalità. Ancora di più mi ha fatto assaporare meglio il gusto e la bellezza della comunicazione, del giornalismo e del parlare con gli altri. Un'altra cosa bella di Padre Paolo è il grande amore per la politica, intesa come impegno dei cristiani a costruire un mondo migliore in cui la verità e la sincerità siano due elementi base di ogni scelta di governo e di dibattito politico e sociale."

Rachele Sicuro, "giovannissima" dell'opera San Giuseppe: "Quando ho conosciuto Padre Paolo ero ancora una "bambina" e come tale avevo partecipato sia al camposcuola a Paduli, sia all'estate ragazzi del 2003. Non facendo ancora parte dello staff, non avevo con padre Paolo quel rapporto fantastico che aveva con tutti gli altri educatori e per questo mi stupivo di come mi chiamasse sempre per nome e mi invitasse a parlare un po' con lui ed a partecipare alle sue infinite iniziative. Alla fine di una messa, come al solito era uscito per salutare la gente e mi ha fermata dicendomi: "Rachele mi raccomando quest'anno ti voglio al camposcuola, che tra qualche anno mi devi fare da animatrice!". Era la fine di dicembre. Al nuovo anno Padre Paolo non partecipò né al campo, né all'estate ragazzi. Partecipò però in modo decisivo alla crescita del mio cuore, partecipa tuttora quando nascono dei sorrisi sul mio viso. Padre Paolo ha lasciato così tanto

a me, che così poco lo conoscevo, ha lasciato la voglia di gioire ogni secondo della vita, l'ottimismo e la fiducia nelle persone che ci circondano. Grazie, Padre!

Antonio Bondanese, "giovannissimo" dell'opera San Giuseppe: "Un insegnamento di Padre Paolo che porto ancora con me è la dote della parresia, il dire ciò che si pensa. Parresia non significa, però, sparare come proiettili le proprie idee su qualcuno o qualcosa, ma esporre il proprio pensiero usando le proprie qualità morali ed assumendosi le proprie responsabilità. Grazie a questa "virtù" cerco di praticare, esercitandola quotidianamente, un'altra capacità caratteristica di Padre Paolo come il senso critico. Essere critici, possedere un criticismo aperto nei confronti di

oggi è colmo di tutti i doni degli infiniti ieri: così non vivo di ricordi ma di riconoscenza" (23 maggio 1999). È proprio la riconoscenza verso di lui che mi riconduce abitualmente ai suoi insegnamenti ed allo "stile di vita" che ci ha testimoniato fin dal suo arrivo. Ora, personalmente, sento il desiderio di continuare a dialogare con Padre Paolo: un dialogo da coltivare nella fede, con la certezza - come diceva il filosofo J. Maritain - che i Santi che stanno in cielo si interessano di ciò di cui erano incaricati in terra per comunicarci i loro suggerimenti e le loro idee. I doni ricevuti da Padre Paolo hanno un valore indiscutibilmente importante per la mia vita, infatti credo che i suoi insegnamenti siano diventati la spina dorsale della mia fede, per cui definisco il suo periodo di presenza tra di noi come il tempo di passaggio tra la "fede bambina" e "la fede adulta". È bello rendersi conto che alcune delle sue abitudini e dei suoi modi di fare siano divenuti mie abitudini e miei modi di fare: piccole sfumature segno della sua presenza viva dentro di me."

È ricordandolo che Padre Paolo continua a vivere, perciò i suoi insegnamenti vivranno in eterno.



ogni cosa o idea è ciò che rende gli uomini "esseri pensanti".

Marco Macchiarola, educatore dell'Opera San Giuseppe: "Padre Paolo ricordava spesso la risposta di Mons. Fiorino Tagliaferri ad una lettera scritta in seguito alla sua ordinazione sacerdotale: "Carissimo Padre Paolo, la tua lettera, giunta in un periodo per me molto oberato di impegni, è rimasta fino ad oggi senza risposta, ma credimi, non senza accoglienza. Mi ha fatto bene riceverla, perché mi ha aiutato e mi aiuta a sperimentare come il mio

Quale futuro per lo SDI?

difficile alternativa fra una mera sommatoria di partiti e la creazione di un soggetto politico nuovo, che possa esprimere una reale e originale sintesi culturale e politica che sfoci, ci auguriamo nel "Socialismo democratico", quale inesauribile risorsa dell'umanità.

Necessita una breve chiosa sull'attuale socialismo lucerino:

forse sarebbe meglio tacere! visto com'è ridotto nelle mani di una segreteria che scambia il partito per una bottega personale unitamente all'unico esponente comunale, quale "espressione nulla" dell'azione sociale e rappresentativa del partito.

.....E gli altri compagni... dove sono finiti?fuggiti! E l'onorevole? BHO!

Verso la realizzazione del Sistema Informativo del Gargano

MONTE SANT'ANGELO (FG). La Montagna del Sole tra non molto avrà un sistema unico di comunicazione tra le strutture pubbliche, quelle a partecipazione pubblico-privata e quelle private. È quanto emerso a Monte Sant'Angelo al termine di un apposito incontro presso l'aula magna della Comunità Montana del Gargano, a cui hanno preso parte il presidente Nicola Pinto, la giunta dell'Ente e i rappresentanti di Enterprise Digital Architects, Vittorio Zito, e di Profin Service, Candida Bitetto, che cureranno la realizzazione e l'attuazione del primo Sistema Informativo del Gargano, progetto che coinvolge, tra gli altri, il Parco Nazionale del Gargano, la Regione Puglia e i comuni di Monte Sant'Angelo, Sannicandro Garganico, Vieste, Isole Tremiti, San Marco in Lamis, Rignano Garganico, Rodi Garganico, Manfredonia, Mattinata, Lesina, Peschici, Ischitella, Carpino, San Giovanni Rotondo, Cagnano e Vico del Gargano.

Tra le finalità dell'iniziativa, come spiega il presidente Pinto, quella di informatizzare gli Enti e le Associazioni per il superamento del digital divide, determinato da aspetti sociali e fisici; automatizzare gli Enti e le associazioni per aumentare efficienza ed interoperabilità; migliorare la fruibilità dei servizi della Pubblica Amministrazione; rendere possibile l'accesso ad Internet ai cittadini; rendere disponibili servizi e tecnologie per i disabili; fornire servizi di promozione territoriale; fornire servizi a sostegno del terzo settore e dell'economia sociale. Quattro le fasi indicate dai progettisti: accesso pubblico ad internet; diffusione dei modelli intranet nei comuni; integrazione dei patrimoni informativi; servizi per il terzo settore e per l'economia sociale; il tutto da realizzare entro il 31 dicembre 2007.

Prevista la realizzazione di un portale internet unico a sostegno dei sedici sotto-portali realizzati per ciascun comune e di quelli realizzati per le strutture socio-assistenziali e socio-economiche. Tutto ciò

in previsione anche della realizzazione di un portale unico per il "Turismo garganico". Nei prossimi giorni l'individuazione di un comune quale centro pilota del progetto. "Quella del Sistema Informativo del Gargano è sicuramente tra i maggiori traguardi progettuali raggiunti dalla Comunità Montana del Gargano - spiega Nicola Pinto - frutto dell'impegno di una giunta e di un gruppo di lavoro che ha creduto e crede nell'informatizzazione degli Enti e delle strutture private e nella realizzazione di una rete comune. Tutti devono utilizzare un solo linguaggio e una sola piattaforma, occorre muoversi in sinergia per superare le divisioni e favorire l'interscambio delle informazioni tra i garganici e chi vede nel Gargano occasioni di sviluppo e momenti d'impresa nei settori del turismo, dell'accoglienza, della commercializzazione e della creazione di servizi. Per la prima volta un Ente importante come la Comunità montana riesce a mettere in rete comuni, aziende, associazioni, cooperative sociali e centri di accoglienza. Il Gargano è di tutti e tutti devono avere l'opportunità di sentirsi garganici".

Per concludere, nei prossimi giorni previsti due importanti appuntamenti convocati dall'Ente montano per discutere e presentare progetti sul Marketing turistico del Gargano: il 30 gennaio 2007 a Foggia presso il Cinema Cicolella (saranno presenti due noti esponenti del mondo dello spettacolo nazionale) e il 31 gennaio 2007 a Monte Sant'Angelo, alla presenza dell'assessore regionale al turismo Ostillo, del presidente della Provincia di Foggia, Carmine Stallone, degli operatori e degli amministratori o delegati territoriali al turismo, al commercio e ai trasporti.

A Lucera presentata la XXIV Stagione Concertistica

Lasaracina.

Il 10 febbraio, invece, ci sarà il secondo appuntamento con l'opera. Il soprano Rosaria Buscami, il basso Giovanni Guarino, il mimo Camillo Marino, accompagnati al piano da Cinzia Maurantonio, si esibiranno ne "La serva padrona" di Giovanni Paisiello.

Il 3 marzo spazio alla chitarra con un altro giovanissimo musicista foggiano: il quattordicenne Andrea Roberto.

Il 17 marzo la sala concerti di Via Bozzini ospiterà il duo pianistico composto da Fedele Antonicelli e Francesca Tortora.

Il 14 aprile ancora il pianoforte protagonista con Alessio Bax, vincitore del Leeds International Piano Competition.

Il 21 aprile, dopo il successo dello scorso anno al Teatro Garibaldi di Lucera, torna il Residenzquartett di Würzburg.

Il 5 maggio musica da camera con la viola di Giuseppe Russo Rossi e il piano di Viviana Velardi.

Il 19 maggio un altro grande e attesissimo ritorno quello del Trio Johannes, la formazione composta da Francesco Manara al violino, Massimo Polidori al violoncello e Claudio Voghera al pianoforte.

Il 9 giugno un'altra impeditibile esibizione al pianoforte con il concerto di Tommaso Cogato, recente vincitore del Concorso internazionale di Ferrol in Spagna.

A settembre, dopo la pausa estiva, gli appuntamenti riprenderanno con il concerto del vincitore della Naumburg Competition di New York, Andres Diaz.

Il 13 ottobre e il 24 novembre sono le due date dedicate all'opere. Protagonisti saranno di nuovo il tenore Fabio Andreotti e il soprano Monica Cesar con "Cincillà" e "Il paese dei campanelli".

Il 3 novembre sarà la volta della Ensemble "G. Paisiello", la formazione che raccoglie giovani talenti legati all'omonima associazione lucerina.

Una stagione concertistica che sembra non avere limiti, a cui anche quest'anno si affiancherà l'attività dell'Accademia internazionale di alto perfezionamento musicale con le master class dirette da importanti docenti internazionali di musica e di canto, tra cui Francesco Manara e Massimo Polidori, rispettivamente primo violino e primo violoncello del Teatro alla Scala di Milano.

Intervista a Gianni Finizio

Attività di "Strumenti e Figure"

di Erika Raimo

Lucera. Sono tanti i progetti che la "Strumenti e Figure", nota Associazione Culturale lucerina, concretizzerà coinvolgendo gli amanti del diletto artistico-culturale. Per saperne di più in merito alle molteplici attività che l'Associazione, presieduta da Gianni Finizio, si è prefissa di realizzare, abbiamo intervistato lo stesso presidente.

D. Quali sono i progetti della "Strumenti e Figure"?

R. I progetti sono tanti, sia a livello artistico, dunque relativi a spettacoli, musical e concerti vari; sia a livello culturale. Subito dopo le festività natalizie sono tre gli spettacoli che realizzeremo: uno, in particolare, con tributo a Lucio Battisti concretizzerà il rapporto nato con Roberto Marinoni (è un gruppo di artisti che hanno lavorato con noi e che provengono dalla Compagnia della "Rancia" del "Balletto di Roma"); questa collaborazione sarà in tal modo "ufficializzata" poiché essi diverranno parte integrante dei nostri spettacoli; dando vita, con questo, all'ormai nata compagnia stabile. Nei progetti va anche ricordata una tournée che vedrà impegnata la compagnia da Marzo a Giugno. Tuttavia, continuiamo l'allestimento di altri Musical. Ricordo, inoltre, la rappresentazione di "Sister-Act", che vedrà l'impegno di tutti i componenti della "Strumenti e Figure". Anche questo lavoro prevede una tournée che si svolgerà nei seguenti giorni del mese di Aprile: 13-14 e 15. Essa partirà dal Teatro Garibaldi ed è

stata inserita nella stagione teatrale riservata alle compagnie locali; sarà oggetto, inoltre, come ogni anno, della tournée estiva nelle piazze della regione e non.

D. Collaborerete con l'Opera San Giuseppe?

R. Sì, collaboreremo con i "giovanissimi" dell'Opera per l'allestimento di un musical "il sogno di Giuseppe" che dovrebbe andare in scena il 18 maggio, in occasione della festa di San Leonardo Murialdo.

D. Quali sono i progetti da attuare relativi all'ambito didattico?

R. Continuano i corsi della scuola artistica Musical (scuola annessa alla "Strumenti e Figure") e partirà a gennaio nel settore "musica d'insieme" che prevede l'interazione degli allievi. Ci sarà, poi, la preparazione del saggio di fine anno sia di musica che di danza; le esibizioni saranno in scena presso il Teatro dell'Opera.

D. Come sono suddivisi i vari "compiti"?

R. "Per tutti gli spettacoli la direzione artistica e musicale è affidata al M° Francesco Finizio, la regia è di Roberto Marinoni per lo spettacolo di Battisti, è mia per "Sister-Act"; le coreografie sono di Silvano Valente.

D. Se si dovessero ricordare le "mete" più importanti ed i maggiori successi dell'Associazione, quali non si potrebbero far a meno di menzionare?

R. "Negli ultimi due anni abbiamo raggiunto diverse mete; tuttavia, tra le varie tappe, quelle che

ci piace ricordare sono le seguenti: il "Sanremo Musical Festival" (la nostra Associazione Culturale è stata selezionata per partecipare al "Musical Festival", dove, a chiusura, c'era la compagnia delle "Rance" ed il "Pinocchio" dei Pooh. Un'altra tappa importante della "Strumenti e Figure" è stata la capitale: a Roma, infatti, il "Villaggio De André" ci ha visto im-



pegnati con la rappresentazione de "La Buona Novella" di De André, in Piazza De André! Ci sono altre date che ci hanno visto come protagonisti, meno importanti, ma che comunque ci hanno fatto vivere da artisti!"

Non ci resta, dunque, che porgere i nostri migliori auguri alla "Strumenti e Figure": importante risorsa artistico-culturale della città di Lucera, affinché possa ottenere numerosi e meritati successi!

Da Lucera: "la buona musica in Capitanata"

Lucera. I mesi di Dicembre scorso e Gennaio, hanno segnato un periodo di grande operosità musicale per Lucera e la Capitanata, grazie al notevole attivismo del M° Domenico de Biase che, sia come solista al violino che alla guida del Quartetto "I solisti dell'Orchestra da Camera di Lucera", si è reso protagonista in una serie di concerti in importanti centri della provincia di Foggia, alcuni dei quali organizzati in collaborazione con l'Associazione di Lucera "ARTECULTURA".

Nel ruolo di primo violino e guida del quartetto "I solisti dell'Orchestra da Camera di Lucera", Domenico de Biase si è esibito nei seguenti eventi: 16 Dicembre a Cerignola, 22 Dicembre ad Ortanova, 29 Dicembre a Mattinata e il 3 Gennaio a Sant'Agata di Puglia. Nell'ambito dei quattro concerti il quartetto lucerino ha spaziato (alternandoli in una misurata miscela stilistica) tra repertori musicali molto vari, presentando autori della letteratura quartettistica classica, autori romantici e moderni: Haydn, Mozart, Beethoven e Schubert, per arrivare all'energico e appassionato Alexander Borodin e il delicato Debussy. Ottimo l'impatto emotivo con le diverse tipologie di pubblico delle quattro cittadine di Capitanata, che hanno apprezzato l'ensemble con grande entusiasmo.

I giorni 17 Dicembre, presso il "Centro Artistico per la musica e la danza ECHI E MOVIMENTI" di Foggia e 7 Gen-

naio, presso il Teatro di Sant'Agata di Puglia, Domenico de Biase ha presentato, con grande autorevolezza e competenza stilistica, un repertorio originale per violino solo incentrato sul periodo barocco. In ambedue gli appuntamenti sono state eseguite alcune delle più importanti pagine della letteratura del '600 e '700 scritta per violino solo: le prime cinque Fantasie per violino solo di Telemann, la difficile Sonata in Sol minore per violino solo di Bach e, a seguire dello stesso autore, la lunga Partita in Si minore. Il programma si è concluso con un omaggio al virtuosismo paganiniano con l'esecuzione di alcuni dei più famosi Capricci per violino.

Per concludere, un concerto svolto nella nostra città di Lucera il 6 Gennaio, presso la Casa di Riposo De Peppo Serena, in cui Domenico de Biase si è esibito nel collaudatissimo duo con il chitarrista Ettore Figliola, eseguendo alcune pagine di sicura brillantezza e virtuosismo tecnico: dal Gran Duetto di Gragnani alle difficili Sonate di Paganini.

Il prossimo appuntamento musicale con l'Orchestra da Camera di Lucera è fissato per il 28 Gennaio, col concerto organizzato presso la Chiesa Santa Maria della Spiga per la Festività di San Ciro, che vedrà come solisti Domenico de Biase e Luca Borrelli.

Premio Rotary per gli alunni meritevoli

di Barone Anna Carmina

Lo scorso 22 dicembre il Rotary Club di Lucera ha organizzato, presso l'aula magna del Liceo classico-scientifico "Ruggiero Bonghi", la serata di premiazione per tutti gli studenti che la scorsa estate hanno conseguito la maturità scolastica riportando il massimo dei voti.

Ad accogliere calorosamente nell'ampia aula magna gli studenti, le famiglie e le autorità è stato il presidente del Rotary Club, dott. Giovanni Calcagni, che, dopo i saluti e i ringraziamenti ai soci e ai presenti, ha voluto subito motivare il forte desiderio dell'associazione da lui presieduta di "valorizzare e incoraggiare ancora, per il sesto anno consecutivo, i giovani studenti che, per buona volontà, caparbia, capacità di superare il traguardo del massimo dei voti, ... sono il miglior esempio di valori positivi della nostra società". Il presidente Calcagni ha anche ribadito la volontà del Rotary di "voler stare vicino a questi giovani, a dispetto del tanto decantato disagio giovanile". Saluti e ringraziamenti sentiti sono giunti anche dal preside del "Bonghi", prof. Michele Schiena, che ha aperto le porte dell'istituto che dirige all'ormai tradizionale manifestazione.

Gli organizzatori dell'evento hanno salutato e ringraziato tra il pubblico il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, Mario Melino; il Dirigente Scolastico dell'Istituto Magistrale Statale "Antonio Rosmini", prof.ssa Maria Aida Episcopo; tutti i soci Rotary, tra cui i presenti Sebastiano Carnevale, Alfonso Petrucci, Costantino Pellegrino; gli assessori e consiglieri comunali intervenuti, come Mario Tetta, Melillo e Renato Gentile; il dott. Michele Catanese. Lo stesso Catanese è intervenuto affermando che "il merito deve essere riconosciuto a chi davvero lo merita" e che "occorre premiare il merito, anche se oggi la scuola si è evoluta e vuole che tutti diano il meglio di sé". Infine Catanese ha invocato una particolare attenzione per questi giovani, "che bisogna utilizzare qui e di cui occorre evitare la fuga!". Altri interventi sono stati quelli del prof. Giovanni Dotoli, ospite d'onore

della serata e nostro conterraneo, partito da Volturino, dopo gli studi liceali presso l'Istituto Magistrale di Lucera, e divenuto noto, grazie al suo amore per la cultura, anche all'estero; del Presidente del Club Unesco "Federico II" di Lucera, avv. Piero Agnusdei, che ha ribadito "l'attinenza degli scopi dell'Unesco all'iniziativa culturale del Rotary" e che ha augurato agli studenti di "essere premiati ancora nella vita grazie all'arma della cultura"; del socio Rotary, dott. Giuseppe Trincucci, che ha presentato i volumi donati dal Comune di Lucera e dal Club ai giovani premiati; del sindaco di Lucera, Giuseppe Labbate, desideroso di congratularsi con "il futuro migliore della nostra terra", a cui ha augurato di "ricevere sempre 100 su 100 per i prossimi traguardi della vita!". La parte centrale della serata è stata dedicata alle premiazioni dei "centisti", chiamati singolarmente dal Presidente della Commissione del "Premio Rotary Scuola", dott. Angelo Vincenzo Miano, secondo l'appartenenza alla scuola di provenienza. In ordine sono stati premiati gli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Vittorio Emanuele III" (indirizzi: commerciale, geometri, programmatori, turistico), del Liceo Classico "Ruggiero Bonghi", del Liceo Scientifico "Ettore Onorato", dell'Istituto Magistrale Statale "Antonio Rosmini" (Liceo Linguistico, Liceo Socio-Psico-Pedagogico e delle Scienze Sociali). I giovani studenti hanno ricevuto dal Rotary Club di Lucera un attestato di congratulazioni in pergamena, la ristampa anastatica "Le monete attribuite alla zecca dell'antica città di Lucera" di Gennaro Riccio e il volume fotografico "Giuseppe Cavalli (1904 - 1961)", una raccolta di foto del famoso fotografo lucerino, stampata nel 2004 per il centenario della sua nascita. Da parte del Comune di Lucera, invece, ai premiati è stato fatto dono del volume "Storia dell'Antica Lucera" di Benvenuto Colasanto (storico lucerino dell'800), stampato dallo stesso Comune.

A fine serata i numerosi presenti sono stati ancora salutati dal presidente Calcagni.

A Lucera Campionato Regionale Serie B

La Federazione Italiana di Ginnastica Ritmica ha previsto a Lucera la disputa dell'edizione 2007 del Campionato Regionale di Serie B, ovvero la massima espressione tecnica della disciplina in Puglia.

La manifestazione, assegnata all'organizzazione dell'Associazione Sportiva Ginnastica "Luceria", si terrà domenica 28 gennaio nella palestra dell'Opera San Giuseppe.

Alla competizione, che si svolgerà nella mattinata a partire dalle ore 9.30, è annunciata la presenza della migliori ginnaste di Puglia

che si esibiranno nelle specialità di fune, cerchio, palla, clavette e nastro e in esercizi che prevedono splendide evoluzioni accompagnate come sempre da musiche coinvolgenti. Le vincitrici della manifestazione accedranno alla fase interregionale in programma a Salerno il 17 e 18 febbraio, passaggio intermedio della finale nazionale prevista poi nel mese di marzo.

L'allestimento lucerino voluto dalla Federazione, per la prima volta in assoluto in città, rappresenta un grande riconoscimento

organizzativo e tecnico per la Società Sportiva diretta dalla professoressa Antonietta De Sio con un sempre maggiore numero di atlete ai vertici regionali e nazionali della disciplina.

Nella giornata del 28 gennaio, infatti, è prevista anche una tappa del collegiale regionale itinerante che i tecnici delle squadre nazionali svolgono per selezionare le migliori ginnaste pugliesi. Per la squadra lucerina sono ben sei le atlete che stanno prendendo parte agli allenamenti che si concluderanno poi nel mese di marzo per il passaggio al livello successivo della preparazione.

Tutte comprese in un'età tra i 9 e i 13 anni, le ginnaste sono Federica Forte, Rosapia Marracino, Giulia Notarsanto, Conny Notarstefano, Francesca Parisi e Valeria Roberti.

A conclusione dell'evento tutto dedicato alla ginnastica ritmica, è prevista nel pomeriggio dello stesso giorno la fase provinciale del Trofeo "Giovani e Ragazzi", manifestazione valevole nell'ambito del Settore Promozionale della disciplina.



A Torremaggiore toponomastica a gogò

di Severino Carlucci

E' scontato che una qualsivoglia commissione operante per conto della civica amministrazione avanzi qualche proposta all'Ente che l'ha nominata. E' il caso della locale commissione toponomastica, che nel corso degli anni ha assegnato un nome alle vie e alle piazze man mano che sorgevano gli isolati. Applicando il "manuale Cancelli" della toponomastica ha diviso la denominazione stradale tra Santi e politicanti; ha dedicato qualche strada ai meritevoli personaggi locali. Non ha intitolato nessuna strada a Michele de Sangro ed ha fatto bene, ma ha fatto male a non dedicare una strada a Salvo d'Acquisto.

In tempi recenti questa commissione toponomastica, non si sa se su suggerimento o per imposizione, si è assunta la responsabilità di spostare la denominazione di via Federico II e quella di via della Costituente, relegando via della Costituente in una viuzza di periferia ed intitolando via Federico II ad un artista locale. Un bel pasticcio, evidentemente, perché per coloro che risiedono in queste due strade l'eventuale spostamento della denominazione comporterebbe il cambio dell'indirizzo su tutti i documenti personali con conseguente esborso di denaro.

La notizia di questo cambio di denominazione è trapelata da alcuni articoli giornalistici e su un forum pubblicato in Internet. Ma la gran parte della gente si chiede perché si pensa di cambiare il nome delle strade invece di ac-

celerare i tempi del rifacimento della pavimentazione stradale cittadina e campestre che procede a rilento. La gente ha reagito alla notizia che sorgerà un campo nomadi in periferia, apponendo firme sopra una volontaria petizione, reazione che ha provocato una contromossa apparsa in un pubblico manifesto nel quale si legge che non di un "campo nomadi" si tratta, ma di un campo per "camper turistici" da sistemarsi in una zona di verde pubblico, iniettando in coloro che l'hanno letto una forte dose di scetticismo.

Intanto, per non far cadere nell'indifferenza la proposta della commissione di spostare via Federico II in via della Costituente, è stato costituito un comitato cittadino per la raccolta delle firme per indire un referendum il cui esito favorevole consentirebbe di lasciare invariate le attuali denominazioni. Tale richiesta di referendum è sancita dagli articoli da 45 a 51 dello Statuto comunale di Torremaggiore. In questi articoli si precisa che il numero delle firme occorrenti deve essere pari a un sesto del numero degli elettori iscritti nelle liste elettorali dell'anno in cui si svolge il referendum, che le firme vanno legalizzate, che il referendum è valido quando vi prenda parte il 40% degli elettori e che il suo esito è condizionato al voto favorevole al quesito referendario che deve essere condensato in un solo punto. Va da sé che la posta in gioco, considerati i pro e i contro, assumerà un carattere politico.

U. Bozzini ritorna al "Garibaldi" di Lucera

Lucera. Nella splendida cornice del Teatro Comunale Garibaldi di Lucera, il 20 gennaio 2007 dalle ore 18,30 rivive la figura di Umberto Bozzini, drammaturgo e poeta lucerino (1876-1921).

Il Club UNESCO 'Federico II' presieduto dall'avv. Pietro Agnusdei, organizza, insieme all'Associazione Culturale e Teatrale 'Mythos' diretta dalla prof.ssa Lucianna Modola ideatrice e promotrice dell'iniziativa, un "viaggio" nell'opera di Bozzini la cui figura verrà tratteggiata dal prof. Francesco De Martino, Direttore del 'Dipartimento di tradizione e fortuna dell'antico' presso la Facoltà di

Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Foggia, curatore dell'opera omnia su Umberto Bozzini nella collana 'Diomede' della Levante Editori di Bari (di prossima pubblicazione), e dal Prof. Paolo Emilio Trastulli, studioso di storia e di arte tra ottocento e novecento, già Docente del Liceo Bonghi di Lucera, Presidente della Famiglia Dauna di Roma.

Branzi tratti dalle opere 'Fedra', 'Manfredi' e 'Il cuore di Rosaura' verranno letti e interpretati dai giovani attori del gruppo 'Mythos' Sarita Monti, Marco Barbaro, Ottavio D'Emilio, Luca Di Pierno, Marco Esposito, Valentina Pasciuti, Marco Scarlato, Simona Terlizzi, e Assunta Tutolo.

Si esibiscono inoltre il soprano Nadia Iannantuoni e, al pianoforte, il maestro Giuseppe Marzano.

La regia è di Lucianna Modola, da anni impegnata per conservare la memoria e valorizzare le opere di Umberto Bozzini.

Allarme siccità e nuova diga di Piano dei Limiti

CARLANTINO – Dopo l'allarme-acqua lanciato nei giorni scorsi, si riaccende la discussione sulla diga di Piano dei Limiti, invaso che, secondo il Consorzio di Bonifica della Capitanata, eliminerebbe qualsiasi emergenza idrica nella provincia di Foggia. La diga, già approvata e finanziata, non ha visto ancora aprire i cantieri anche per l'opposizione dei comuni interessati dalla costruzione della nuova struttura. Ma, proprio i sindaci di questi centri tengono a sottolineare che, nonostante la loro posizione a riguardo, non sono insensibili al problema siccità o allo sviluppo legato alla risorsa acqua. Carlantino, insieme a Casalnuovo Monterotaro e a Celenza Valfortore, è uno dei cinque comuni nei cui territori verrà realizzato l'invaso. Gli altri due sono

molisani, Colletorto e San Giuliano di Puglia. «Ancora una volta – ha dichiarato Vito Guerrera, primo cittadino del comune carlantinese – ribadiamo che non siamo contrari per principio alla costruzione della seconda diga ma non possiamo essere considerati nuovamente solo un bacino di raccolta dell'acqua. Già la prima diga, quella di Occhito – ha proseguito il sindaco – ha causato l'impoverimento dell'economia dei comuni a causa delle vastissime aree di terreni occupati dall'invaso che ha determinato la sottrazione all'agricoltura delle zone più fertili con conseguente aumento della disoccupazione e dell'emigrazione oltre che alla mutazione del microclima, da secco ad umido, con danno alla salute della gente. Il nuovo invaso – ha concluso Guerrera –

centuerà i gravi disagi provocati dalla prima diga». Secondo l'amministrazione carlantinese, anche per Piano dei Limiti, si stanno deludendo le aspettative dei comuni. Infatti, in settimana a Bari è in programma un incontro sulla diga e i cinque sindaci non sono stati nemmeno invitati. Non solo, i tre comuni pugliesi, al fine di compensare gli squilibri già causati e di non ripetere gli scandalosi errori del passato, hanno proposto, all'ente Provincia, una serie di interventi di tipo economico e sociale finalizzati al recupero della marginalità del territorio, allo sviluppo dello stesso e al recupero delle forze lavorative disperse a causa delle opere intraprese ed ulteriormente in pericolo di dispersione per quelle programmate. A queste richieste non c'è stata alcuna risposta. A sostenere la lotta, dura ma civile, dei comuni è sceso in campo anche il Coordinamento nazionale piccoli comuni italiani. «La nostra azione con i piccoli comuni – ha dichiarato il portavoce del coordinamento, Virgilio Caivano – mira a fare in modo che il Paese abbandoni le politiche spregiudicate ed i comportamenti abusivi di un potere unicamente rivolto a soddisfare al massimo interessi personali di arricchimento ed imbocchi la strada della promozione di una società mirante alla garanzia dei principi di uguaglianza nei diritti e di giustizia sociale». (cs)



La condizione occupazionale dei neolaureati dell'Università di Foggia

Foggia. Per la prima volta quest'anno è possibile raccontare il destino dei laureati dell'Università di Foggia una volta terminati gli studi. A uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo, viene rilevato quanti lavorano, dove, quanto tempo hanno impiegato per trovare un impiego e di che tipo, quanto guadagnano, le differenze tra uomini e donne.

L'approfondimento fa riferimento all'indagine nazionale che ha coinvolto oltre 75mila laureati appartenenti a 36 università delle 49 aderenti ad AlmaLaurea (consultabile in www.alma laurea.it).

I laureati dell'Università degli studi di Foggia coinvolti nell'indagine sono 641. In particolare si tratta dei laureati del vecchio ordinamento delle sessioni estive 2004, 2002 e 2000 intervistati a un anno dalla laurea (256), a tre anni (189) e a cinque anni dal conseguimento del titolo (196).

La condizione occupazionale dei dottori dell'Università di Foggia è inevitabilmente influenzata dalle condizioni socio economiche del territorio. Occorre tener presente, inoltre, la particolare offerta formativa dello stesso Ateneo che conta il maggior numero di laureati nella Facoltà di Giurisprudenza dove, dopo la laurea, occorre proseguire la formazione con tirocini e praticantati per accedere alla professione. Così nel confronto con la media del complesso degli Atenei il valore degli occupati neolaureati risulta essere sensibilmen-

te inferiore. Un quadro destinato a migliorare nel tempo: a cinque anni dalla laurea l'occupazione raggiunge il 77% dei laureati di Foggia.

Un quarto dei laureati lavora a un anno dalla laurea contro il 54,5 della media nazionale. Ma il 28,5% continua la formazione, una percentuale più elevata della media nazionale (20%). Chi cerca lavoro è il 47%, un dato superiore al complesso dei laureati italiani (25,5%).

La situazione dal punto di vista occupazionale migliora a tre anni dalla laurea (lavora il 48% dei laureati, quasi si dimezza la percentuale di chi cerca lavoro) e a cinque anni (lavora il 77% dei laureati, 17 laureati su cento cercano lavoro).

La maggior parte dei giovani dichiara di aver trovato lavoro attraverso un contatto cercato su iniziativa personale (il 27% dei neolaureati) o attraverso un contatto avuto su segnalazione di altre persone (18%). Ma consistente è anche la quota di chi trova lavoro grazie agli annunci sui giornali (18%, il doppio rispetto alla media nazionale). Lo stage apre la porta di ingresso al mondo del lavoro a 6 neolaureati su cento.

La maggior parte dei neolaureati occupati sono assorbiti nei servizi (87%), soprattutto nei settori dell'istruzione e ricerca (20%) e nel commercio (13%). Chi lavora nell'industria è appena il 9%, la metà della media nazionale.

A un anno dalla laurea il lavoro stabile (autonomo e a tempo indeterminato) coinvolge il 34,5% dei

laureati contro la media nazionale del 39%. La precarietà (contratti a tempo determinato e collaborazioni) riguarda 44 neolaureati su cento; la media nazionale è del 49%. Preoccupante la quota di chi lavora senza contratto: a livello nazionale è del 7%, a livello locale è del 16%, più del doppio.

Il lavoro stabile aumenta nel tempo. A tre anni dalla laurea riguarda 59 laureati su cento, a cinque anni 74 su cento, in linea con le percentuali riscontrate a livello nazionale. Il guadagno mensile netto a un anno dalla laurea è di 906 euro. I neolaureati dell'Università degli studi di Foggia guadagnano 87 euro in meno rispetto al complesso dei laureati italiani. A tre anni dal conseguimento del titolo il guadagno sale a 1.061 euro; a cinque anni è di 1.134 (contro i 1.336 della media nazionale). Le donne sono penalizzate: a un anno dalla laurea guadagnano 849 euro contro i 974 degli uomini. Le differenze di genere continuano a farsi sentire in busta paga anche nel tempo: a tre anni dalla laurea le donne guadagnano 978 euro mensili, gli uomini 1.145. A cinque anni dalla laurea le donne guadagnano 994 euro, gli uomini 1.278.